

L'urbanistica nel mirino Sala: c'è la paura della firma

Il sindaco chiede un incontro alla procura: "Ognuno deve esercitare il suo ruolo ma negli uffici c'è timore di mandare avanti le pratiche". Occupazione, manca personale altamente qualificato

di **Miriam Romano e Federica Venni** • a pagina 3

Urbanistica sotto la lente della procura Sala: "Un faccia a faccia per chiarire"

Per il sindaco le recenti iniziative dei pm rischiano di creare nei funzionari di Palazzo Marino una paura di firmare che potrebbe portare alla paralisi di cantieri molto importanti per lo sviluppo futuro della città

di **Federica Venni**

Un «cortocircuito» che rischia di bloccare il lavoro degli uffici comunali. Perché «i dirigenti hanno paura di firmare» le pratiche, e «questo non va bene». A intervenire sulle inchieste della procura di Milano che riguardano diversi progetti urbanistici della città è il sindaco Beppe Sala.

Serve «dialogo», secondo il sindaco, per «superare» quella che, per molti, è diventata una battaglia tra Palazzi. Serve un «faccia a faccia». Con la premessa, doverosamente istituzionale, per cui «ognuno deve esercitare il suo ruolo», Sala dice però di avere «l'impressione che certe cose nascano dalla non conoscenza del ruolo e del lavoro dell'altro». Un'incomprensione, insomma, ci sarebbe tra tribunale e Comune. Parole se non polemiche, comunque piuttosto incisive su quanto sta accadendo in questi mesi tra i magistrati e Palazzo Marino.

Una vera e propria querelle sull'urbanistica, proprio in un anno come quello appena iniziato entro il quale sarà approvato il nuovo Piano di governo del territorio, l'insieme di regole e paletti, cioè, che inquadrano lo sviluppo

edilizio di Milano. Il ragionamento del sindaco, tra l'altro, fa eco a quanto denunciato dall'assessore alla Rigenerazione urbana **Giancarlo Tancredi** in una recente intervista a *Repubblica*: «I nostri uffici sono molto disorientati» dalle inchieste, ha detto. Perché «il Comune ha sempre applicato le norme». Ecco perché il timore di un'eventuale paralisi degli uffici: «Oggettivamente io vedo la paura della firma – spiega Sala – che non è una categoria del pensiero ma è realtà, oggi i nostri dirigenti hanno paura di firmare e questo non va bene». Insomma, il rischio è quello che gli addetti ai lavori non mandino avanti le pratiche per timore di essere indagati. Un nodo molto difficile da sciogliere, una questione che Palazzo Marino affronterà nella redazione del nuovo Pgt: l'idea, infatti, è quella di avere regole più chiare, che lascino meno spazio alle interpretazioni e che schivino, dunque, il rischio di nuove tegole giudiziarie come quelle arrivate in questi mesi. Tutto è iniziato con l'edificio «Hidden Garden» di piazza Aspromonte, sul quale si è appena pronunciata la Cassazione, a cui poi sono seguiti altri due progetti finiti sotto la lente della procura

per presunti abusi edilizi: la Torre Milano di via Stresa, alla Maggiolina, e le Park Towers di via Crescenzago. Entrambe oggetto di indagine perché gestite come ristrutturazione – con pratiche più snelle e veloci – mentre secondo i pm si tratterebbe di costruzioni ex novo. Urbanistica, ma non solo. Sala, ieri mattina, ha parlato anche di politica. E ha detto la sua sulla possibile candidatura, di cui si parla da qualche giorno, dell'editore del *Corriere della Sera* Urbano Cairo a sindaco di Milano (con il centrodestra): «Urbano Cairo non è persona che vive di battute, è una persona estremamente concreta quindi è possibile che l'intenzione ci sia».

Sala ha anche parlato dello sciopero dei agenti dei vigili contro l'aumento dei turni serali e notturni: «Scioperare è legittimo, ma anche loro, come tutti, facciano qualche sacrificio», anche perché «noi di assunzioni ne stiamo facendo come non se ne sono mai viste in vent'anni».



Peso: 1-11%, 3-50%



▲ **Aspromonte**
È stato il primo caso di
edificio messo sotto inchiesta

PDFTRC



Peso: 1-11%, 3-50%